La scuola dell'infanzia come ' villaggio ' educante

dove costruire legami e fare esperienze per crescere

Istituto Comprensivo Bellaria

"-Allora andiamo?
-Dove nonno?
- A passeggio. Facciamo un bel giro, di quelli che ci piacciono.
-E stiamo via molto?
-Non lo so -disse il nonno.-I giri belli non si sa mai quanto durano.
Però prendi il maglione, magari tira vento…"

Piumini "Mattia e il nonno"

Pensiamo che il progetto didattico sia come un "bel giro" di cui ancora non conosciamo bene il percorso né cosa ci servirà per affrontarlo; siamo però sicure che comunque andrà ci divertiremo, staremo bene e siccome non sappiamo cosa troveremo sul nostro cammino, partiamo attrezzate di quello che pensiamo possa servirci durante il suo svolgimento.
I progetti di plesso variano di anno in anno sviluppandosi in base ad una serie di fattori che non si ripetono quasi mai - bambini, idee, sfondi, unità didattiche - ma ci sono alcuni punti cardine, supportati da fondamenta culturali e pedagogiche, ai quali quotidianamente, nel pensare alla nostra azione educativa, facciamo riferimento.
A scuola c'è quindi un filo invisibile, un cammino di apprendimento che noi docenti teniamo nelle nostre mani allo scopo di guidare le buone pratiche di insegnamento/apprendimento.
Riportiamo quindi, di seguito, alcune "parole chiave" che abbiamo condiviso come gruppo docenti.

Villaggio

"Per educare un bambino ci vuole un villaggio"
(proverbio africano)

Dai sentieri dello *"star bene"*, ai *"nuovi sentieri per crescere"*, arriviamo al "villaggio"; dopo avere pensato, conosciuto e incontrato , è il momento di costruire il villaggio dei bambini. Il villaggio è la meta, l'oltre che acquista visibilità e si fa traguardo raggiunto. Ci si ferma. Ci si orienta. Ci si conosce guardandosi. Si impara. Si cresce con l'aiuto di tutti. Nel villaggio ognuno trova la sua dimensione e mette a frutto i propri talenti.

Relazioni

"Da soli si va veloci, ma insieme si va lontano"
(F. Clerici)

A scuola si condividono spazi e giochi si vive una quotidianità fatta di routine ed esperienze.
C'è bisogno di un tempo che va dedicato a ritrovarsi, al conoscersi e al ri-conoscersi, a ricostruire un equilibrio, sia fra bambini di gruppi diversi, sia fra gli adulti.
La relazione sta alla base di qualsiasi apprendimento, va curata e rinnovata ogni anno ed è un grande arricchimento per tutti.
Siamo una grande comunità educante, dove famiglia, docenti e bambini si stringono nel percorso di crescita di tutti e di ciascuno

Cura / Inclusione

"L'insegnante che ha cura accompagna, alla ricerca di un conoscere che renda ragione all'esperire".
(A. Melucci)

Mettere al primo posto la persona significa prendersi cura di sé e dell'altro, promuovere l'attenzione autentica, quella che fa guardare con occhi curiosi, emozionati, perché dà inizio ad un incontro. Diversificare le strategie, modificare le mete da raggiungere, riconoscere le fragilità e le abilità individuali vuol essere un prendersi cura di ogni bambino e di ogni bambina.

Accoglienza

"Accoglienza e ospitalità nascono nella coscienza ci si alimentano e si costruiscono".
(M. Seganti)

Accogliere è creare ambienti caldi, luoghi di affetti, di vissuti, di memorie, ricchi di tracce riconoscibili non solo da chi accoglie ma anche da chi è accolto. È uno scambio continuo, un dare e un avere, un prendere e un riconsegnare mai uguale perché arricchito dall'incontro. Nel tempo dell'accoglienza passano emozioni differenti: disponibilità, ascolto, fiducia, paura, empatia. Si può comunicare in tanti modi se si è disponibili ad accogliere chi ci sta davanti con parole, sguardi, atteggiamenti non verbali.

Sguardi Positivi

"Scopri te stesso."
(Socrate)

I bambini vanno valorizzati nella ricerca dell'autostima, nel prendere coscienza di ciò che si era, che si è, che si sarà, di ciò che si sapeva, che si sa, che si saprà fare. Valorizzare le idee e le proposte dei bambini e delle bambine li aiuta a formulare domande, a solleticare parole, perché viene riconosciuta in modo positivo la loro curiosità e partecipazione. Chi è nella scuola deve sempre trovare un modo di dire e di fare positivo e aperto alla possibilità.

Curricolo Verticale

Il curricolo verticale è il nucleo costitutivo dell'attività formativa, poiché rappresenta il quadro di riferimento per la progettazione del percorso educativo per ogni ordine di scuola. Esso nasce dall'esigenza di garantire ad ogni alunno una formazione organica e completa, sempre nel rispetto dei cambiamenti tipici di ciascuna età, in termini evolutivi. Tra le finalità perseguite c'è quella di porre al centro il bambino come creatore attivo della propria conoscenza, aiutandolo nel percorso di osservazione e conseguente elaborazione del pensiero sulla realtà. Incoraggiandolo e sostenendolo, gli apprendimenti diverranno significativi e permarranno, fissandosi nella sua memoria insieme alle emozioni piacevoli stimolate. *"Se un bambino impara con gioia, impara di più e meglio"* (ndr Daniela Lucangeli). L'elaborazione del curricolo verticale ha come oggetti fondativi le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Competenze chiave per l'apprendimento permanente definite da Parlamento e Consiglio Europeo. All'interno del curricolo si esprime e agisce pienamente

l'intenzionalità progettuale quotidiana delle insegnanti. Attraverso i contenuti scelti e indicati, gli alunni conseguiranno gli obiettivi di apprendimento, finalizzati al raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, da conseguire al termine della frequenza alla scuola dell'infanzia. Questi apprendimenti significativi diverranno il ponte di congiunzione per l'azione educativa posta in essere nel primo ciclo di istruzione e conseguentemente nei successivi cicli.

Continuità

La continuità è condivisione tra i docenti dei vari ordini di scuola, per garantire un accompagnamento di crescita delle alunne e degli alunni durante gli anni di permanenza nel nostro Istituto. A piccoli passi i bambini percorrono sentieri di apprendimento che si intersecheranno nel tempo con i successivi, che saranno percorsi insieme, rispettando il tempo di crescita di ciascuno.

"

Una destinazione non è mai un luogo
ma un nuovo modo di vedere le cose.
(Henry Miller)

PROGETTO DIDATTICO ANNUALE

“EMOZIONIAMOCI”

SCUOLA DELL’INFANZIA BOSCO INCANTATO

IC BELLARIA

A.S. 2023/2024

“L’intelligenza emotiva è una componente fondamentale nello sviluppo della psiche umana.”

U. Galimberti

Il progetto del corrente anno scolastico si propone di accompagnare i bambini alla scoperta di se stessi e delle proprie emozioni. Mentre precedentemente abbiamo rivolto la nostra attenzione alla realtà esterna che ci circonda, ora il nostro sguardo si rivolge verso l’interno, il proprio io, la realtà interiore. Dopo esserci meravigliati della natura attorno a noi siamo pronti a partire insieme per un viaggio alla scoperta di chi siamo e di ciò che proviamo.
La scuola dell’infanzia è il luogo privilegiato per entrare in relazione ed imparare a riconoscere le proprie emozioni, a comprendere il proprio stato d’animo, a capire le proprie reazioni, ad essere in grado di comunicare ed esprimere ciò che si sente.

Metodologia

- ✓ Lettura di storie
- ✓ Circle time
- ✓ Drammatizzazione
- ✓ Learning by doing
- ✓ Pear to Pear
- ✓ Giochi cooperativi
- ✓ Allestimento di angoli gioco
- ✓ Didattica laboratoriale.

Ci si soffermerà in particolar modo su ciò che il bambino prova in una determinata circostanza, per aiutarlo ad analizzare le diverse emozioni percepite fisicamente. Dare un nome a ciò che sta avvenendo in lui lo aiuterà poi, non solo a conoscere le emozioni, ma a riconoscerle successivamente in se stesso e negli altri, in un allenamento che durerà tutta la vita.

La lettura di racconti accuratamente selezionati darà modo ai bambini di immergersi nella magia delle storie e di approcciarsi, attraverso i personaggi che incontrano, i fatti narrati e il contesto che li determina, ad alcune delle principali emozioni: felicità, tristezza, paura, rabbia. Le storie proposte saranno drammatizzate utilizzando linguaggi diversi: verbale, non verbale, mimico, gestuale. Saranno organizzati momenti di conversazione guidata dove il gruppo avrà la possibilità di raccontare e di raccontarsi e condividere così idee, esperienze, riflessioni. Saranno favorite, attraverso l'allestimento di angoli gioco, le attività di gioco simbolico: far finta che, fare come se, attività attraverso le quali i bambini, imitando la realtà e modificandola con fantasia e immaginazione, riescono maggiormente ad esternare le proprie emozioni.
Un'adeguata educazione emotiva aiuterà ad acquisire destrezza nel ridurre le emozioni negative e nell'aumentare in buona parte le emozioni positive. In questo senso possiamo citare, ad esempio, il saper risolvere in maniera positiva i conflitti, il mettere da parte una frustrazione a breve termine in cambio di una ricompensa a lungo termine e il gestire gli stati d'animo per motivarsi.
Il progetto sarà realizzato da ottobre a maggio. Ci si avvarrà altresì dell'aiuto di esperti esterni (Hippodog, orto), che contribuiranno ad arricchire l'offerta formativa. Il momento conclusivo sarà la festa di fine anno, un'esperienza emotivamente unica da condividere insieme: bambini, insegnanti, genitori.

Obiettivi

- Offrire ai bambini la possibilità di sentire, riconoscere, distinguere ed elaborare le emozioni
- Dare un nome alle emozioni fondamentali
- Esprimere il proprio stato emotivo
- Saper gestire le proprie emozioni
- Riconoscere le emozioni altrui
- Rafforzare l'autostima e la fiducia in se stessi
- Facilitare le relazioni sociali
- Sviluppare l'attitudine al lavoro di gruppo
- Discriminare le diverse espressioni e mimiche facciali, la postura, il tono della voce, il linguaggio del corpo

Valutazione documentazione

Si avvarrà di osservazioni in itinere che consentiranno di raccogliere e riflettere informazioni utili alla valutazione dei livelli di padronanza delle competenze e per orientare il percorso in itinere attraverso una logica di ricerca- azione. Si documenterà attraverso la raccolta di verbalizzazioni, elaborati grafici- pittorici, riprese video, foto. Sarà allestita una mostra nello spazio comune del salone con alcuni elaborati realizzati durante il percorso.

Il nostro Arcobaleno

Scuola dell'infanzia
Piccolo Incanto
A.S. 2023-24

"Da qualche parte oltre l'arcobaleno
il cielo è azzurro
e i sogni impossibili diventano realtà"

(E.Y. Harburg - dal film "Il Mago di Oz")

Arcobaleno

Come spiegare questo ponte luminoso che appare inaspettatamente tra la pioggia e il sole? Sembra proprio una magia quella della luce bianca dei raggi solari che, attraversando le goccioline d'acqua della pioggia, si separa in diversi colori. Uno spettacolo raro e per questo ancora più sorprendente. Perché si verifichi, infatti, si devono presentare contemporaneamente due condizioni che in genere sono separate e diverse: la pioggia e il sole - e non un sole qualunque, bensì quello basso vicino all'orizzonte. Ecco allora formarsi in cielo questa serie di archi luminosi, di diversi colori che ci lasciano stupefatti ad ammirare a naso in su, sia che siamo persone adulte sia che siamo bambini o bambine. Arcobaleno, per queste sue caratteristiche fiabesche e magiche, è associato ad alcune leggende ed è riconosciuto come simbolo di speranza.

L'abbiamo scelto come filo conduttore del progetto di quest'anno scolastico proprio per queste sue caratteristiche: la magia della sua comparsa imprevedibile, il suo aspetto simile ad un ponte che collega spazi lontani, le sue sfumature di colori tutti diversi ma insieme cosi armoniosi, la luminosità, il fatto che non possa esistere senza la pioggia o che per osservarlo sia necessario tenere alto lo sguardo al cielo.

La parola "arcobaleno" è inoltre un nome composto, formato da due termini diversi, "arco" e "baleno", che separati hanno ciascuno un significato, mentre uniti creano una nuova parola con un significato diverso dai precedenti. Anche la nostra comunità di bambine, bambini e insegnanti all'interno della scuola ha queste caratteristiche: ciascuno porta i propri modi di essere, pensieri, idee, talenti, fatiche; ma tutti uniti insieme creiamo qualcosa di nuovo e diverso, un gruppo in cui crescere, condividere, divertirsi e impegnarsi nella magica e sempre sorprendente esperienza dell' imparare insieme.

Metodologia

Una scuola che ha a cuore il benessere e la serenità dei bambini e delle bambine che la abitano, è la premessa per consentire a ciascuno e ciascuna di crescere, raggiungendo obiettivi educativi e didattici significativi.
La motivazione e la curiosità favoriscono la partecipazione di tutti alle proposte e ai percorsi che ogni giorno viviamo insieme in sezione. Ci aiuta in questo la presenza di un personaggio, la fogliolina "Lina", che si colora progressivamente delle sfumature delle stagioni, accompagnando con sorprese e regali le varie fasi del progetto.
Il gioco è una risorsa privilegiata che consente a bambini e bambine di apprendere, condividere, raccontarsi, elaborare esperienze.
Esplorazione, ricerca, problem solving fanno leva sulle naturali curiosità delle bambine e dei bambini, permettendo di confrontare, manipolare, ragionare, costruire il pensiero.
Questo fare e agire di alunne e alunni avviene in un contesto di didattica attiva che trova la sua espressione nella proposta di attività laboratoriali in cui ciascuno è attivamente protagonista, in cui l'intelligenza viene stimolata dal lavoro delle mani e dei sensi.
La relazione costante con compagni e adulti crea una rete di fili invisibili che permettono di crescere insieme anche attraverso azioni di aiuto reciproco e collaborazione attraverso cui ci sia modo di lasciarsi alle spalle l'ansia da prestazione o dovuta alla fretta.
Sono ogni giorno valorizzate, rinforzate ed estese dalle insegnanti le proposte e le idee di bambini e bambine.
Le uscite didattiche estendono al territorio le esplorazioni e gli apprendimenti. Come una grande aula all'aperto la biblioteca, i musei cittadini, i parchi, la spiaggia, il teatro accolgono bambini e bambine con proposte culturali o stimoli naturali per una crescita che non si arresta con le pareti della scuola.
Crediamo nel bisogno di un tempo lento, dedicato all'attenzione e alla consapevolezza di quanto si sta facendo e al dare valore, importanza a ogni risultato ottenuto, seppure piccolo, nella convinzione che ogni esperienza sia un passo nel percorso di crescita di ciascun alunno o alunna.
Le nuove tecnologie- video, robot, applicazioni…- hanno il pregio di creare un ambiente di apprendimento coinvolgente, inclusivo, motivante e interattivo.

Percorso e obiettivi

Come i colori dell'arcobaleno, le nostre proposte nel corso dell'anno scolastico sono molteplici e diversificate. In questo modo ogni bambina e bambino ha a disposizione un ventaglio di possibilità di crescita e apprendimento e può trovare, nelle diverse occasioni, sia strade in discesa più congeniali ai propri talenti e passioni, sia strade un po' in salita che mettano in gioco nuove abilità e conoscenze. Un percorso, dunque inclusivo e molteplice, che considera la variabilità sfumata delle caratteristiche di alunni/e e di insegnanti una risorsa e una opportunità. I diversi percorsi vanno a toccare tutti i campi di esperienza, con particolare attenzione agli obiettivi individuati all'interno del Curricolo Verticale d'Istituto. Di seguito descriviamo le fasi in cui si articola il progetto nel corso del mesi.

I colori delle stagioni

Questa sezione del progetto si snoda durante l'intero periodo scolastico seguendo il susseguirsi delle stagioni. Tramite l'osservazione dei cambiamenti nell'ambiente naturale, accompagnati da lettura di storie, visione di documentari, esplorazioni dell'ambiente esterno, bambine e bambini comprendono la scansione del tempo, orientandosi in esso, con particolare attenzione alle sfumature dei colori, delle parole, delle abitudini di piccole creature, associate ad ogni stagione.

I colori delle emozioni

Un percorso in cui bambine e bambini imparano a riconoscere le proprie emozioni, cominciano a gestirle, modularle e si esercitano a comunicarle. In questo ci accompagnano i colori, da sempre associati ai diversi stati d'animo e attività espressive, linguistiche, motorie.

I colori delle forme

Con particolare attenzione al gruppo dei bambini e delle bambine dell'ultimo anno, si progetta qui un percorso nell'area logico-matematica, confrontando, raggruppando, classificando per forma e colore, giocando con l'orientamento nello spazio e con misure e quantità. I bambini imparano a contare, riconoscere, denominare, raggruppare, classificare, confrontare, descrivere, dare e ricevere indicazioni, eseguire tracciati e riempimenti.

I colori delle parole

Siamo ogni giorno esposti alle sfumature del linguaggio: le lingue diverse che si incontrano, la ricerca dei giusti termini per esprimere un pensiero, un racconto, un ragionamento, l'uso di parole che, ascoltate, scatenano differenti emozioni. Ogni giorno a scuola giochiamo con queste sfumature. Bambine e bambini arricchiscono il loro lessico scoprendo che esistono più termini per definire uno stesso concetto, imparano a giocare con i suoni che compongono le parole attraverso attività di metafonologia; ascoltano storie, raccontano e si raccontano esplorando diverse forme narrative (oralità, drammatizzazioni, rappresentazione per immagini, lettura di storie…).

I colori attraverso i sensi

Le esperienze sensoriali sono fondanti per la crescita e lo sviluppo dei bambini e delle bambine nei primissimi anni di vita. I sensi e il movimento sono gli strumenti iniziali di esplorazione della realtà. Bambine e bambini toccano, manipolano, osservano, assaggiano, ascoltano e imparano a discriminare, denominare, riconoscere, distinguere. La manipolazione attiva le cinque dita in un esercizio che è il preludio della scrittura. La capacità di ascolto viene affinata, così come quella di osservazione. Bambine e bambini esplorano le proprietà fisiche di alcuni materiali e oggetti, imparano a conoscere e rappresentare i vari elementi del proprio corpo.

I colori dell'amicizia

come le sfumature dell'arcobaleno nella loro unicità creano un'unione armoniosa, così ogni persona, accolta con le proprie caratteristiche e i propri talenti, è una risorsa per il gruppo nel percorso di esplorazione e ricerca che sviluppa gli apprendimenti. Con questa consapevolezza promuoviamo la collaborazione tra compagni/e sia nelle fasi di gioco che in tutte le esperienze vissute in ambito scolastico, accrescendo atteggiamenti di rispetto e accoglienza delle diverse caratteristiche, qualità, emozioni di ciascuno/a.

Valutazione e documentazione

Il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento verrà monitorato attraverso momenti di verifica intermedia e finale utilizzando

- L'osservazione del gruppo sezione e dei singoli bambini in situazioni sia strutturate che libere (gioco, conversazione, attività). Annotando su un diario appunti narrativi e su apposite schede di rilevazione notazioni più mirate;

- Gli elaborati di bambine e bambini.

Il momento della valutazione è anche occasione di riflessione sull'intervento educativo e didattico. Questo avviene all'interno di costanti momenti di confronto tra le insegnanti.

La documentazione avviene attraverso la raccolta dei materiali elaborati dai bambini e dalle bambine. Le modalità con cui realizziamo tali raccolte sono diverse: libretti, cartelle, scatole, piccole sculture tridimensionali. Questa documentazione è consegnata trimestralmente alle famiglie.
Si ricorre inoltre a una documentazione video e fotografica, attraverso cui alunne e alunni possono rivivere, sia a scuola che in famiglia, il loro operare, rievocandolo e anche fermandolo nella propria memoria.

Dopo la pioggia viene il sereno,
brilla in cielo l'arcobaleno:
è come un ponte imbandierato
e il sole vi passa, festeggiato.

E' bello guardare a naso in su
Le sue bandiere rosse e blu

Però lo si vede e questo è il male
Soltanto dopo il temporale

Non sarebbe più conveniente
Il temporale non farlo per niente?...

Gianni Rodari

“C’E’ UN TEMPO PER OGNI COSA”

Scuola dell’infanzia “A. Cervi”
Anno scolastico 2023/24

E' il tempo che tu hai perduto
per la tua rosa che ha fatto
la tua rosa così importante.
(Antoine De Saint Exupery)

Il progetto "*C'è un tempo per ogni cosa!*" nasce dal bisogno di fermarsi, osservare e domandarsi "di cosa hanno bisogno i bambini?" I bambini hanno bisogno di tempo... un tempo fatto per giocare, accogliere, ascoltare, per apprendere, socializzare regole, per costruire significati e relazioni, per emozionarsi, per amare e per essere amati. Un tempo per costruire un buon gruppo in cui ognuno possa trovare il proprio posto, possa sentirsi parte di esso, in cui ognuno possa esprimersi al meglio, con le proprie peculiarità e diversità.

Perché questo avvenga c'è bisogno di TEMPO ...
un tempo lento... nel rispetto dei ritmi di ciascuno
un tempo individuale... per dare a ciascun bambino particolare attenzione
un tempo che ritorna... perchè ripetere le stesse azioni dà sicurezza
un tempo naturale... per scoprire la realtà intorno a noi e dentro di noi
un tempo della conoscenza... per arricchire le proprie competenze
un tempo in comune... perchè è nella relazione che si cresce
un tempo per essere... per pensare i propri pensieri, per popolare l'immaginario.

METODOLOGIA

Nei bambini la realtà è così piena di forme e colori
che l'orologio dimentica il tempo e gira
come un caleidoscopio magico.
(Fabrizio Caramagna)

La pedagogia attiva dove i bambini e le bambine sono protagonisti nel percorso di crescita e apprendimento diventa lo sfondo del nostro fare quotidiano e delle buone prassi realizzate all'interno del contesto educativo.
Le metodologie utilizzate prevalentemente sono:

- la valorizzazione del gioco, interessi, partecipazione, regole, condivisione: imparare giocando;
- le esperienze concrete e dirette sensoriali, materiche, scientifiche: sperimentare, lasciar fare;
- la narrazione e drammatizzazione di storie, eventi legati alla quotidianità, di mondi reali e fantastici: far finta di, provare ad immaginare;
- i laboratori per età: luoghi di costruzione del pensiero attraverso il fare ricerca/azione;
- le uscite vere e proprie aule all'aperto: osservazione, scoperta;
- l'uso delle tecnologie considerate un'esperienza di arricchimento della realtà: connessioni ludiche tra reale e virtuale.

PERCORSO

Il progetto di plesso "*C'è un tempo per ogni cosa*" è connotato dall'idea che il tempo sia dimensione costante e importante nel fare scuola e nel corso della vita. Un tempo inteso come risorsa, per conoscere noi stessi, i nostri affetti, i luoghi e il mondo che ci circonda. Un tempo da giocare, sperimentare, narrare, drammatizzare, connotato da riti, ritmi, percorsi ed esperienze.

IDENTITÀ: TEMPO DEL CONOSCERE E DEL FARSI CONOSCERE

- IMPARO A GIOCARE (interessi, regole, condivisione, relazione e socializzazione)
- ESPERIENZE (sensoriali, materiche, scientifiche, in contesti creati appositamente)
- PERCORSI (per età, con modalità piccolo gruppo: laboratori)

CURA, ASCOLTO, ATTESA (aspettare, lentezza) LASCIAR FARE (regia educativa)…

CASA: TEMPO DI VITA E DI CRESCITA

- SPAZIO FISICO (ambienti, oggetti, giochi, capanne…)
- SPAZIO AFFETTIVO (la famiglia, le coccole…)
- CONNOTATO DA AZIONI

* pulire, fare il bucato e la spesa, cucinare, farsi il bagno…

METODOLOGIA: FAR FINTA NARRARE DRAMMATIZZARE

TERRITORIO: TEMPO DELL'ANDARE ALLA SCOPERTA

- USCITE: alla scoperta delle nostre case, dei luoghi per la spesa, parco, mare…
- AMBIENTI E OGGETTI rielaborazione del visto e del vissuto
- MESTIERI?

SCOPERTA, RICERCA/AZIONE

IL TEMPO DELLE FESTE: NATALE, CARNEVALE, FESTA FINALE.

Il tempo è un percorso lento, complesso e articolato che si costruisce a piccole tappe, attraverso le tante esperienze che creano le condizioni per stare insieme, condividere, scoprire i propri interessi e quelli dei compagni, conoscersi e conoscere il tempo su dimensioni e piani diversi:

* *<u>Il mio tempo</u>, del mio vissuto, dell'identità, quello dei miei amici, dei giochi, della scuola, delle regole, della condivisione e relazione. Tempo di esperienze, sensoriali, materiche e scientifiche attraverso le quali rivelo interessi e curiosità e scopro quelli degli altri che mi stanno vicino.*
Tempo dell'abilità perché l'identità è anche ciò che so fare e mi piace fare, ciò che conosco, ciò che so e che grazie al quale mi riconosco e mi faccio riconoscere.

* *<u>Il tempo della casa</u>, tempo di vita e di crescita, spazio fisico (ambienti, oggetti, giochi, capanne...), spazio affettivo (la famiglia, le coccole...), lo spazio più vicino ai bambini, dove abita il loro cuore, luogo di cura, relazione e sicurezza affettiva in cui i bambini sperimentano le prime emozioni e*

iniziano a dare loro un nome, per conoscersi e aprirsi a ciò che sta intorno: gli altri, nuovi ambienti, il territorio, nuove esperienze. Riscoprire le azioni della casa giocando a pulire, fare il bucato e la spesa, cucinare, farsi il bagno... attraverso il far finta, la narrazione e la drammatizzazione.

* Il tempo dell'andare: uscite, alla scoperta delle nostre case, dei luoghi per la spesa, parco, il mare. Rielaborazione del visto e del vissuto.
* Il tempo delle feste: Natale, carnevale e festa finale.

Un evento speciale, coinvolgente e divertente darà il via al percorso: uno spettacolo di burattini. Le insegnanti, metteranno in scena la storia dei "*Tre porcellini*" che, filmata ed elaborata in modalità video, sarà possibile rivederla con i bambini. Dopo aver esplorato le case dei tre porcellini, ciascun bambino potrà raccontare la sua casa, quali ambienti ci sono, con chi ci abita, dove si trova, che forma ha e realizzare la propria casetta con feltro, materiali di riciclo e la propria foto per utilizzarla nel calendario delle presenze.
Gli input dei bambini, le curiosità e i loro interessi caratterizzeranno e moduleranno il progetto nel corso del tempo.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Durante il percorso educativo-didattico l'osservazione intenzionale e sistematica dei bambini e delle bambine insieme alla documentazione dei processi e percorsi, consente di **monitorare** in maniera continua lo sviluppo della costruzione e maturazione dell'identità, la relazione nell'ottica della reciprocità, le conoscenze e competenze acquisite da tutti e ciascuno.

La **valutazione** si suddivide in più fasi: iniziale, in cui la strategia dell'osservazione rende possibile una ricognizione del contesto educativo, la lettura dei bisogni, delle curiosità e degli interessi emergenti, in itinere per cogliere feedback e riflettere sulle esperienze proposte, sulle scelte pedagogiche e sulle strategie educative d'intervento, finale per verificare la partecipazione e il coinvolgimento oltre che il raggiungimento delle finalità prefissate.

DOCUMENTAZIONE

"Documentare per non perdere la memoria,
per non smarrire il senso delle cose fatte
e per poterci ritornare sopra con spirito critico...
....per poter rileggere le cose da altre angolazioni..."
(Canevaro)

"Prendersi tempo" per documentare è uno degli aspetti che ci consente di riflettere sul percorso svolto, valorizzando così l'unicità dell'esperienza svolta.
La **documentazione** si articola in strumenti e forme differenti:

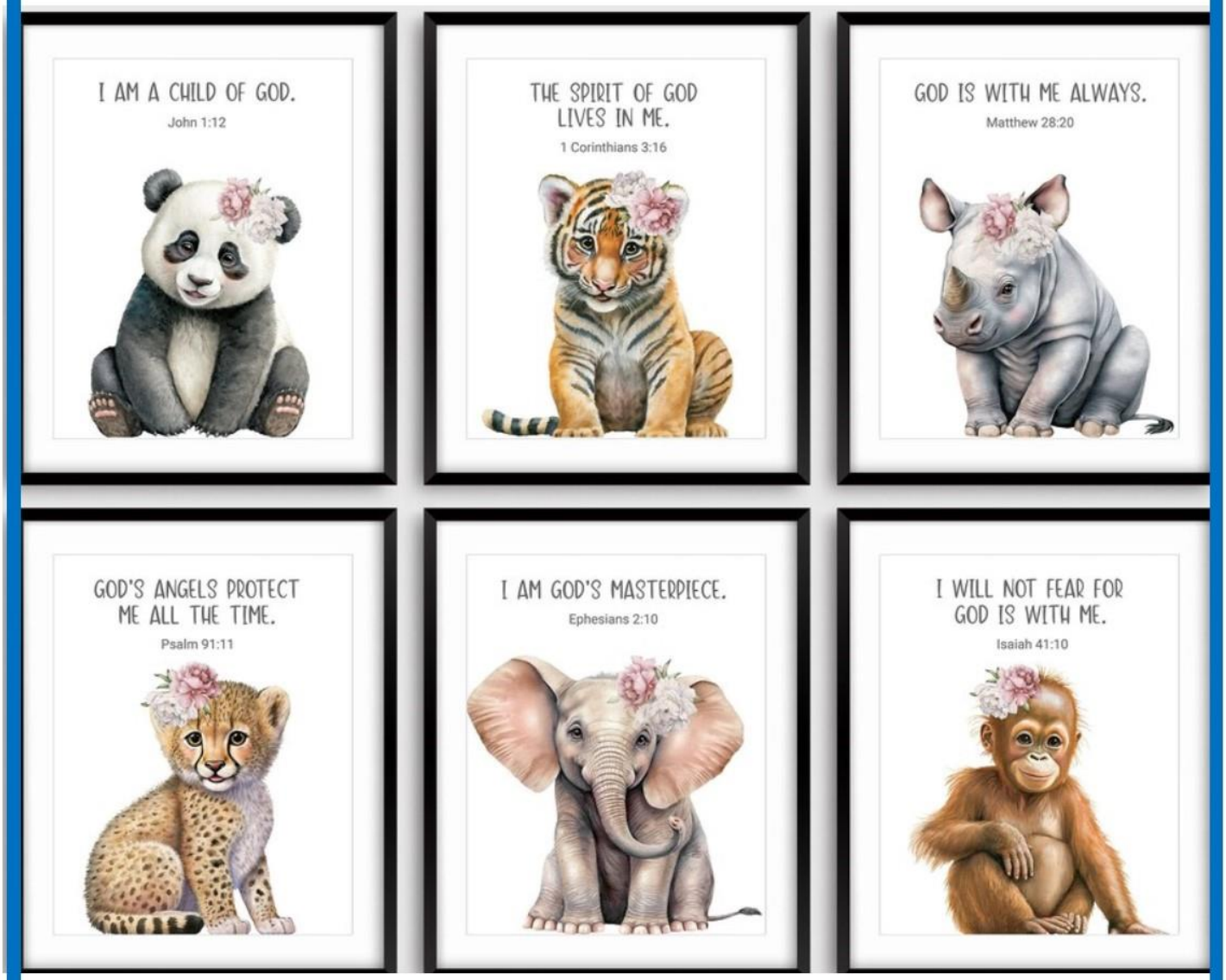
- i bambini portano a casa in itinere i propri elaborati, prodotti, sia cartacei che tridimensionali;
- i genitori hanno l'opportunità di condividere le esperienze educative più significative attraverso l'invio di link che consentono la visione di foto, filmati e l'ascolto di audio.

Dentro la casa
c'è una stanza dei bambini.
Dentro la stanza
c'è una tana di cuscini.
Dentro la tana ci sono io e ci sei tu.
Dentro di noi
c'è un universo e anche di più.
Che strano, se ci penso:
nel piccolo, l'immenso.

B. Tognolini e C.Carminati

Scuole dell'Infanzia I.C.Bellaria

Gli Animali nella Bibbia e nella vita di alcuni Santi



Educazione Religiosa

A.S. 2023/2024

INTRODUZIONE

Le finalità del progetto IRC della Scuola dell'Infanzia sono:

- Osservare il mondo come dono di Dio Creatore per tutti gli uomini.
- Scoprire la figura di Gesù attraverso i Vangeli e le celebrazioni delle feste Cristiane.
- Scoprire la Chiesa come comunità cristiana e conoscere le figure che hanno testimoniato il comando evangelico dell'Amore.

(intesa tra la CEI e il MIUR del 23 ottobre 2003)

Conoscere gli animali nella storia sacra, con i loro significati e simbolismi, rappresenta un fattore di crescita culturale e di senso religioso.
Quest'anno i bambini conosceranno alcuni episodi sia dell'Antico sia del Nuovo Testamento dove alcuni animali, anche se non sono i diretti protagonisti, legano la loro storia a quella di Gesù o di altre persone che compaiono nel testo biblico.

Partendo dalla Genesi aiuteremo i bambini a vedere nel Dio Creatore Colui che si prende cura di noi. Creando il mondo con le sue meraviglie, Dio voleva preparare una "casa" per l'uomo. Infatti, creò l'uomo e la donna quando nel mondo tutto era pronto per accoglierli.

La narrazione della Genesi sarà accompagnata dall'osservazione della natura: osservare un insetto o un altro animale consente facilmente ai bambini di pensare alla creazione non solo come ad un fatto avvenuto all'inizio del mondo, ma come una realtà che si può contemplare oggi, come se avvenisse per la prima volta, in un perenne rinnovarsi.

Dalla creazione si snoderanno altri episodi: il coinvolgimento degli animali è particolarmente evidente nella storia di Noè, nella quale sono presenti molti "ingredienti" tipici delle storie per bambini: gli uomini cattivi che provocano il castigo e l'uomo buono sul quale si costruisce un mondo giusto; l'intervento di Dio che punisce e salva; l'arca come luogo di sicurezza; l'arcobaleno come segno di pace e di alleanza.

La narrazione però non si esaurisce nel racconto curioso e favolistico che piace tanto ai bambini, ma diventa mezzo per rivelare verità profonde: questo racconto affronta il tema della fiducia. Il bambino per le sue caratteristiche affettive e cognitive è molto sensibile a questo argomento: infatti, come Noè si fida di Dio, così egli è fedele agli adulti che gli vogliono bene.

Il coinvolgimento degli animali è evidente anche nel momento natalizio, molto vicino al bambino che si sente attratto dalla figura di un altro "Bambino": Gesù. Il contorno che il bue e l'asinello fanno al piccolo nato, insieme ad agnellini e cammelli, sa di calore e protezione, sentimenti di cui necessitano tutti i bambini.

È importante trasmettere che Dio Padre ci è vicino, anche quando ci sono delle difficoltà; il bambino ha bisogno di sentire che esiste "Qualcuno" che non lo abbandonerà mai.

Da qui la narrazione di alcune parabole e miracoli.

Dio è il Signore della natura, a Lui obbediscono tutti gli esseri viventi.
Nella Bibbia l'animale è una creatura di Dio, voluto da Lui, e riveste ruoli significativi nella vita del popolo di Dio, ad esempio è solidale con l'uomo, come viene raccontato nella narrazione di Giona salvato da un grande pesce.

Verranno presentati anche episodi e racconti in riferimento alla vita di alcuni Santi.
Non di rado l'accostamento di qualche animale a un santo "speciale" è legato a leggende che ben si prestano alle narrazioni e coniugano aspetto umano e religioso in un modo adatto al bambino.

Incontreremo la figura di San Martino nel famoso racconto di "Martino e il povero", riflettendo sui gesti di bontà che anche noi possiamo compiere. Conosceremo il racconto di San Giorgio e il drago.
I santi offrono a tutti noi esempi di bontà: i loro messaggi sono un invito a impegnarci per migliorare.

Nel periodo che precede e segue la festa della Santa Pasqua, presenteremo la risurrezione di Gesù, che è fonte di gioia per tutti. Scopriremo la simbologia della Pasqua: uovo, pulcino, campane, colomba, ulivo, collegata alla festa e alla vita nuova, associando anche i segni che caratterizzano la stagione primaverile.
Come conclusione del percorso scopriremo che tutti hanno una mamma: le persone e gli animali. In particolare Gesù ha lasciato Maria come mamma per tutti gli uomini: conosceremo la figura di Maria negli episodi evangelici.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Scoprire l'ordine, l'armonia e la varietà della creazione, con particolare riferimento agli animali.
- Conoscere attraverso il creato l'amore di Dio Padre, che ha pensato il mondo per la creatura che ama di più: l'uomo.
- Sviluppare sentimenti di gratitudine, di rispetto e di gioia per le meraviglie del creato.
- Conoscere alcuni episodi biblici in cui sono presenti animali e i valori che contengono.
- Conoscere gli episodi relativi alla nascita di Gesù.
- Analizzare e confrontare argomenti.
- Intuire il significato umano e cristiano del Natale.
- Conoscere la figura di Gesù ed alcuni episodi della sua vita.
- Scoprire il significato dei segni pasquali e il significato cristiano della Pasqua.
- Comprendere che la Chiesa è una comunità di persone unite nel nome di Gesù.
- Conoscere la figura di alcuni Santi e gli insegnamenti dati dal loro esempio (bontà, coraggio, eroismo).
- Associare la presenza degli animali alla figura di alcuni Santi.
- Capire che tutti hanno una mamma (noi, Gesù e…anche gli animali).
- Gesù ci ha affidato a Maria come "Mamma" per tutti.
- Maturare una graduale consapevolezza di sentimenti ed emozioni.
- Sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

OTTOBRE

"E DIO VIDE CHE TUTTO ERA BUONO".
LA CREAZIONE (ANIMALI DI TERRA, ARIA, MARE). "NOÈ E GLI ANIMALI" CHI È SALITO SULL'ARCA?

NOVEMBRE

GLI ANIMALI NELLA VITA DI ALCUNI SANTI:
MARTINO A CAVALLO.

FRANCESCO E IL LUPO.

DICEMBRE

GLI ANIMALI NEL PRESEPE.

GENNAIO

GLI ANIMALI NELLA VITA DI ALCUNI SANTI:
GIORGIO E IL DRAGO.

FEBBRAIO

GIONA SALVATO DAL PESCE.

MARZO

LA PESCA MIRACOLOSA. LA PECORELLA SMARRITA.

APRILE

L'ASINELLO E IL VIAGGIO A GERUSALEMME: LA PASQUA DI GESÙ. LA COLOMBA PASQUALE.
"PIO-PIO": È PASQUA.

MAGGIO

OGNUNO HA LA SUA MAMMA: PERSONE E ANIMALI. MARIA, LA MAMMA DI GESÙ È LA MAMMA DI TUTTI.